CoESPU MAGAZINE

2014 – n.2

CENTER OF EXCELLENCE
FOR STABILITY POLICE UNITS

INDICE- INDEX

ATTUALITA' – TREND:
BICENTENARIO DELL'ARMA DEI CARABINIERI
BICENTENARY OF CARABINIERI CORPS PAG. 1

ATTUALITA' – TREND:
DONNE PEACEKEEPERS
FEMALE PEACEKEEPERS PAG. 5

ATTUALITA' – TREND:
IL RUOLO DELLA POLIZIA
THE POLICE ROLE PAG. 12

CoESPU NEL MONDO – CoESPU IN THE WORLD:
GENOCIDIO E ATROCITA' DI MASSA
GENOCIDE AND MASS ATROCITIES PAG. 25

VISITE AL CoESPU – CoESPU VISITS:
ISTITUTO DI STUDI MILITARI MARITTIMI
ITALIAN NAVY COLLEGE PAG. 30

STORIA E CURIOSITA' – HISTORY AND CURIOSITY:
JOGIHPT PAG. 36

STORIA E CURIOSITA' – HISTORY AND CURIOSITY:
DSA DEUTSCHES SPORTABZEICHEN PAG. 43

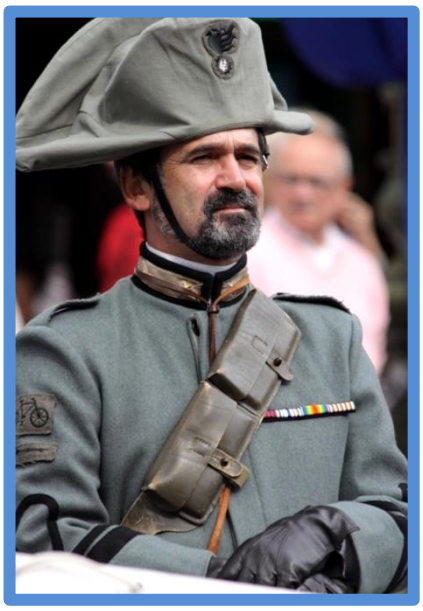
BICENTENARIO DELL'ARMA DEI CARABINIERI
BICENTENARY OF CARABINIERI CORPS

Quest'anno si celebra il bicentenario dell'Arma dei Carabinieri.
Il 13 luglio 1814 nasceva l'Arma dei Carabinieri. "*Un Corpo di Militari distinti per buona condotta e saggezza, chiamati Corpo dei carabinieri Reali…* " voluto da Vittorio Emanuele I di Savoia, Re di Sardegna, appena rientrato in Piemonte dopo la caduta di Napoleone.
In poco più di un mese – dal giugno al luglio 1814 – venne stilato un "Progetto di istituzione di un Corpo militare per il mantenimento del buon ordine", vista l' urgente necessità di garantire sicurezza sul territorio dopo il disfacimento dell'impero napoleonico.
Con la promulgazione delle «Regie Patenti», firmate dal Re il 13 luglio 1814, vide la luce il "Corpo dei Carabinieri Reali".

NEI SECOLI FEDELE
1814 2014

This year we celebrate the bicentenary of the Carabinieri Corps.
The Carabinieri Corps was established on July 13th, 1814. "*A military Corps known for its good conduct and wisdom, called the Royal Carabinieri Corps* ..." wanted by King Victor Emanuel I of Sardinia-Piedmont, who was just returned in Piedmont after the downfall of Napoleon.
In a little more than a month – June-July 1814 – it was drawn up a "Draft establishment of a military Corps for the maintenance of public order", in response to "the urgent need to ensure security in the area after the breakup of the Napoleonic Empire".
The "Corps of the Royal Carabinieri" was born by the promulgation of a Royal Decree,

Si trattava di una novità assoluta: un'istituzione con la duplice funzione della difesa dello Stato e della tutela della sicurezza pubblica, quale organismo di polizia a status militare sul modello della gendarmeria francese con speciali compiti e prerogative.
Un Corpo di soldati d'élite, armati di carabina (per questo chiamati Carabinieri), che costituiva il primo Corpo dell'Armata Sarda (come allora si chiamava l'esercito piemontese) ed aveva la peculiarità di essere capillarmente diffuso su tutto il territorio a stretto contatto con la popolazione.
Già nel 1861 i Carabinieri diventarono "Arma", raggiungendo il rango delle principali Armi del Regio Esercito, come la fanteria, l'artiglieria o la cavalleria. Venne anzi definita la prima Arma dell'Esercito, tanto che da allora i Carabinieri divennero "l'Arma" per antonomasia, appellativo ancora oggi di uso comune.
Dalla sua nascita fino ai giorni nostri "l'Arma" ha accompagnato, con la sua presenza vigile e rassicurante, generazioni di



named "Regie Patenti", signed by the King on July 13th, 1814.
It was an absolute novelty: as an institution, the Corps served the dual purpose of state defence and public order, being a police force with military status and special duties and responsibilities like the French Gendarmerie. A Corps of selected soldiers, armed with carbine rifles (hence the name Carabinieri), which represented the foremost Sardinian Army Corps (then known as the Piedmont Army) and had the distinction of being widely spread throughout the territory, in close contact with the people.
Since 1861 the Carabinieri became a "Force of the Army" ("Arma" in Italian language), reaching the rank of the main Forces of the Royal Army, such as Infantry, Artillery or Cavalry. It was particularly called the first Force of the Army, so that by the time the Carabinieri have been named the "Arma" par excellence, the common name still used today.
From its birth till nowadays, the Carabinieri have assisted generations of Italians, with their attentive and reassuring presence, playing a key role throughout Italian history and its landmark events, from the times of

Italiani, vivendo da protagonista tutti gli eventi storici che hanno caratterizzato la vita del Regno Sabaudo prima, del Regno d'Italia successivamente ed infine della Repubblica Italiana, fino agli odierni impegni internazionali per la pace e la sicurezza.

Due secoli di storia durante i quali l'Arma dei Carabinieri è stata partecipe di tutti i mutamenti del Paese, quale insostituibile presidio "della pubblica e privata sicurezza" e ne ha affrontato i momenti difficili, talora drammatici, seguendo sempre un percorso fatto di fedeltà alle Istituzioni e di servizio alla collettività ispirato a quei valori che da sempre ne costituiscono indelebile elemento distintivo.

Un servizio svolto a favore e a tutela della collettività, apprezzato e testimoniato dalle numerose ricompense alla Bandiera e dalle migliaia di decorazioni individuali, che oggi più che mai trova conferma nel termine con il quale comunemente l'Arma viene identificata: "La Benemerita".

In questi 200 anni l'Arma dei Carabinieri ha saputo "leggere" la storia evolvendosi, adeguando la propria struttura ai mutamenti del Paese ed adottando via via nuove capacità operative per essere sempre al passo con i

the Sabaudo Kingdom before, through the Kingdom of Italy after, and finally the Italian Republic up to its current international commitments for peace and security.

During two centuries of history, the Carabinieri Corps has participated in all the country's changes, as irreplaceable guarantor of "private and public security", sharing all difficult and at times tragic moments, but always following a path marked by high loyalty to the institutions and a service to society inspired by the values that have always represented the core of our identity.

A great service performed for benefit and protection of the community, appreciated and reflected in the many honors received by the Carabinieri Flag as well as the thousands of individual decorations, that now more than ever confirms the nickname commonly used in describing the Carabinieri Corps: "La Benemerita" (*ndr. Meritorius Corps*).

During these two hundred years, the Carabinieri Corps has been able to "read" the history, making progress, adapting its

tempi e sempre pronta all'adempimento dei propri compiti.
Una storia scritta anche con il sangue di tanti Carabinieri che, quando le circostanze lo hanno richiesto, non hanno mai esitato a sacrificare se stessi quale testimonianza della più completa dedizione a valori di tutela della legittimità e della legalità.
Un augurio sincero alla "nostra Arma" e a tutti i "nostri Carabinieri" che ogni giorno, da duecento anni, tra mille difficoltà e sacrifici, continuano instancabilmente a svolgere il proprio dovere con tenacia e determinazione.

frame to the country's changes and gradually adopting new operational capabilities in order to change with the times and to be always ready to fulfill its tasks.
A long history written with the blood of so many Carabinieri who, when required by circumstances, they never hesitated to sacrifice themselves proving their complete dedication to the values of protecting the legitimacy and legality.
A sincere "Good Luck" to our Carabinieri Corps and all our "Carabinieri" that every day, for two hundred years, through thousand difficulties and sacrifices, continue tirelessly to carry out their duty with tenacity and determination.

Redatto da – Written by:
Capt. Alberto Veronese
Chief Editor
coespurivista@carabinieri.it

DONNE PEACEKEEPERS
FEMALE PEACEKEEPERS

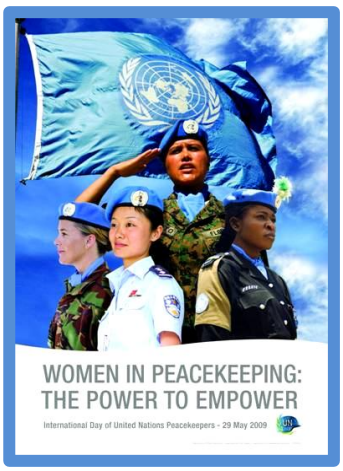
AUMENTARE IL NUMERO DELLE DONNE PEACEKEEPER: IL FATTORE MOTIVAZIONALE

Si continua a sentire che il numero delle donne nelle missioni di pace dovrebbe essere aumentato. Tutte le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza che insieme costituiscono l'agenda su "donne, pace e sicurezza", per l'esattezza le risoluzioni 1325, 1820, 1888, 1889, 1960, 2106 e 2122, chiedono sia alle Nazioni Unite (NU) sia agli Stati Membri di adottare delle misure appropriate per aumentare la percentuale delle donne nelle forze di polizia e nei contingenti militari. Le risoluzioni suggeriscono anche che più donne in missione ricoprano posizioni senior.
Ad oggi, le donne rappresentano solo il 2.8% dei militari e il 10.4% degli ufficiali di polizia all'interno delle 17 missioni di pace delle NU nel mondo.

INCREASING THE NUMBER OF FEMALE PEACEKEEPERS: THE MOTIVATIONAL FACTOR

We keep on hearing that the number of female peacekeepers deployed in peace operations should be increased. All the Security Council Resolutions (SCRs) that constitute the women, peace and security agenda, namely SCRs 1325, 1820, 1888, 1889, 1960, 2106 and 2122, encourage both the United Nations (UN) and the Members States to take appropriate measures to increase the percentage of women in police and military contingents. It is also suggested that deployed women are assigned to a greater number of senior level posts.
To date, women represent only the 2.8% of military troops, and the 10.4% of police officers deployed in the 17 UN peace operations worldwide. The UN Department of Peacekeeping Operations (DPKO) and the

Il Dipartimento per le Operazioni di Peacekeeping (DPKO) e le Nazioni Unite più in generale hanno promosso molti sforzi per incentivare la presenza delle donne all'interno dei contingenti di pace: il Global Effort del 2009 chiede di innalzare fino al 20% la percentuale delle donne poliziotto entro il 2014, nel 2010 il DPKO ha sollecitato gli Stati che contribuiscono le truppe militari (troop contributing countries – TCCs) di aumentare la percentuale di donne fino al 7-10% "nei prossimi anni", e lo "UN Strategic Results Framework on Women, Peace and Security" del 2011 ha posto l'obiettivo di avere il 30% entro il 2014 e il 40% entro il 2020 di donne che ricoprono una posizione senior all'interno di tutte le entità delle NU che lavorano in contesti di conflitto e post-conflitto. Ciononostante, le donne rappresentano ancora la grande minoranza del personale all'interno delle missioni di pace delle NU. Infatti, sebbene le NU e in particolare il Consiglio di Sicurezza e il DPKO possono suggerire e incoraggiare il dispiegamento di più donne peacekeeper, la responsabilità di selezionare le donne da includere nelle forze armate da mandare in missione rimane esclusivamente dei TCCs e degli Stati che



UN have made a lot of efforts to promote women in peacekeeping contingents: the 2009 Global Effort calls for raising up to 20% the percentage of female police officers by 2014, in 2010 the DPKO has urged troop contributing countries (TCCs) to increase the percentage of women deployed in military contingents up to 7-10% "in the next few years", and the 2011 "UN Strategic Results Framework on Women, Peace and Security" set the objective of having 30% by 2014 and 40% by 2020 of women in senior positions in all UN entities working in conflict and post-conflict settings. Despite this, women still represent the great minority of personnel in UN peacekeeping missions. In fact, while the UN and particularly the Security Council and DPKO can suggest and urge the deployment of female peacekeepers, it is only up to the TCCs and police contributing countries (PCCs) to select women from their armed forces and contribute them to the peacekeeping missions. However one cannot talk only about lack of political will at Member States level, though the importance of deploying more female personnel has been put only relatively lately on the international peace

contribuiscono le forze di polizia (PCCs – peace contributing countries).

Tuttavia non si può parlare solo di una mancanza di volontà politica degli Stati Membri, anche se l'importanza di avere più donne nelle missioni di pace è stata messa nell'agenda sulla pace e la sicurezza internazionale relativamente solo di recente. Molto spesso la loro mancata presenza è dovuta al fatto che le donne sono state ammesse nelle forze armate nazionali solo poco tempo fa. Indossare un'uniforme, portare un'arma e occuparsi di sicurezza sono azioni che fino a qualche anno fa non erano considerate appropriate per le donne, e in certe culture le donne sono ancora fortemente scoraggiate dall'arruolarsi nelle forze armate. Si tratta di un processo che ha richiesto un cambio profondo nei ruoli e nelle dinamiche di genere, una variazione culturale del modo in cui le forze armate sono percepite e si percepiscono. Oltre alle regole e alle leggi che sono cambiate per permettere alle donne di arruolarsi, è stato grazie alla forza di volontà e alla motivazione delle donne stesse che la loro presenza nelle forze armate è costantemente aumentata negli ultimi anni. Per diventare un ufficiale di polizia o un militare servono una salda and security agenda. It is very often the case that women have been admitted in national armed forced only recently. Wearing a uniform and a gun, and performing military and security tasks has not been considered an appropriate role for women until recent years, and in certain culture it remains highly discouraged for women to join the armed forces. It is a process that has required a profound change in the gender roles and dynamics of societies, a cultural shift in the way armed forces are perceived and perceive themselves.

Besides the rules and laws that have been changed to allow women into the armed forces, it has been thanks to the motivations and the willingness of women themselves that the female presence in the armed forces has steadily increased in the past years.

Becoming a police officer or a military requires a firm decision and a strong commitment, especially when a woman has to face an unfriendly environment. Personal motivations play a great role in making women pursuing their career in the armed forces. Since the assumption is that more women are needed in peacekeeping missions to properly discharge their mandates in conflict and post-conflict settings, and since

decisione e un forte impegno, specialmente nel momento in cui una donna deve confrontarsi con un ambiente poco amichevole. Le motivazioni personali hanno un ruolo fondamentale nell'aiutare una donna a perseguire una carriera nelle forze armate. Siccome l'ipotesi è che, per portare a termine al meglio i mandati nelle zone di conflitto e post-conflitto, le missioni di peacekeeping debbano avere più donne, e dato che uno degli ostacoli è che ci sono troppe poche donne nelle forze armate dei TCCs e PCCs, diventa sempre più importante capire quali sono i motivi che spingono le donne ad arruolarsi in modo da promuovere i giusti incentivi per far intraprendere loro una carriera militare o di polizia.

In quanto formatrice al CoESPU ho avuto l'opportunità di parlare con alcune donne poliziotto per carpire i motivi che le hanno spinte a indossare, in primo luogo, l'uniforme della loro polizia nazionale, e in seguito il berretto blu delle forze di peacekeeping delle NU.

Irina [tutti i nomi sono inventati per proteggere l'identità degli intervistati] si è arruolata nella polizia nazionale rumena seguendo le orme di suo padre. Lui stesso era un poliziotto, e nonostante abbia cercato di avvertire sua figlia che si sarebbe trattato di un lavoro con possibili rischi per la sua sicurezza e che avrebbe potuto interferire con la sua vita personale e con la sua futura famiglia, non è riuscito a impedire a Irina di arruolarsi nella polizia rumena. Irina è rimasta affascinata da quanto aveva potuto osservare del lavoro di suo padre, lui è stato il suo modello. Molti documenti ufficiali e manuali dicono che le donne peacekeeper possono essere dei modelli per convincere le

one of the hindering factors for achieving this is that too few women are engaged in TCCs and PCCs armed forces, it becomes relevant to understand what are the motivations of women for joining the armed forces in order to promote the right incentives and actions to engage them. During my time as a trainer at CoESPU, I had the opportunity to talk to some female police officers and explore the reason why they decided they would wear a uniform and serve the national police first and the UN blue helmets then.

Irina [all names are invented to protect the identity of people interviewed] joined the Romanian national police following her father's example. He was serving in the national police himself, and despite warning his daughter that this work would entail security risks and could interfere with her personal life and future family, he could not refrain Irina from joining the police. Irina was fascinated by what she witnessed of his father's job, he served as her role model. Many official documents and guidelines argue that female peacekeepers can act as role models for convincing women of war-

donne nei paesi afflitti da un conflitto a entrare nelle forze armate locali, per contribuire all'obiettivo ultimo di promuovere il principio di 'polizia democratica' in contesti di post-conflitto. Evidentemente, osservare in prima persona quale può essere il contributo e la differenza che un ufficiale di polizia può fare nella società può essere un forte, convincente fattore per spingere le donne a fare un lavoro normalmente considerato non usuale per loro.

Eunice, una poliziotta del Ghana, si è arruolata nella polizia del suo Paese assecondando il suggerimento di sua madre. Sua madre l'ha convinta del fatto che lei avrebbe potuto dare un contributo positivo alla società se avesse indossato un'uniforme della polizia, e che avrebbe potuto aiutare delle donne e ragazze che, in situazioni difficili, avrebbero faticato a trovare un supporto appropriato negli ufficiali di polizia uomini.

Eunice ha quindi perseguito una carriera nella polizia focalizzandosi sulle donne, incluso sulla violenza sessuale e di genere. Non solo i livelli decisionali dovrebbero essere sensibilizzati riguardo al prezioso contributo che le donne possono dare nelle forze armate, ma si dovrebbe

torn countries to join the local armed forces, contributing to the final goal of promoting the democratic policing principle in post conflict settings.

Apparently, witnessing in first person what contribution and difference being a police officer can make in the society works as a strong, convincing pushing factor for women to enrol in an "unusual-for-them" job.

Eunice, a Ghanaian police officer, entered the Ghana national police upon her mother's suggestion. She was convinced by her mother that she could contribute positively to her society by wearing a police uniform, and that she could help women and girls who, in difficult situations, could not receive a proper support from male police officers. She therefore pursued a career in the police focusing on women's affairs, including sexual and gender-based violence. Awareness on the precious contribution women can make in the armed forces should not target only decision-making levels, but should reach also the potential future policewomen: girls in schools. Powerful communication material and testimonies can be provided by peacekeepers, especially women, in the countries where they operate as well as back home, to present girls with the positive aspects of being a policewoman and a female peacekeeper serving the most vulnerable. And what about the motivations of women for applying to become a peacekeeper?

Studies point out that women choose to enroll in a peacekeeping mission to advance their career, for the economic benefits, inspired by a value-driven goal of bringing peace to a war-torn society and for the opportunity to work in an international

alimentare questa consapevolezza anche nelle potenziali future donne poliziotto: azioni di sensibilizzazione dovrebbero essere fatte tra le ragazze a scuola. I peacekeeper, specialmente le donne, potrebbero contribuire con del potente materiale comunicativo e come testimoni sia nei paesi dove operano sia nei loro paesi d'origine per far conoscere alle ragazze gli aspetti positivi dell'essere una donna poliziotto e una donna peacekeeper che serve i più vulnerabili.

E per quanto riguarda i motivi che spingono le donne a diventare peacekeeper? Alcuni studi suggeriscono che le donne decidono di andare in missione di pace per avanzare nella loro carriera professionale, per i benefit economici che una missione di pace comporta, perché ispirate dall'obiettivo di portare la pace in una società colpita da un conflitto e per l'opportunità di lavorare in un ambiente internazionale che permetta di scambiare le proprie esperienze con dei colleghi provenienti da altri paesi. Lucy, un'ufficiale della polizia della Sierra Leone, mi ha raccontato che ha deciso di andare in missione con le NU memore della sua esperienza nel conflitto che ha lacerato il suo Paese dal 1991 al 2002. Lucy ha voluto dare il suo contributo nella risoluzione di altri

environment that allows exchanging experiences with colleagues from other countries. Lucy is a policewoman from Sierra Leone that told me that she decided to join the UN peacekeeping forces mindful of her experience in the conflict that torn her home country from 1991 to 2002. She wanted to make her own contribution to the solution of other conflicts and to the sustainable peace in other post-conflict settings. Conscious of what it means suffering from a violent conflict, she thought she could contribute a lot in a different, yet similar situation. This can be used as a lever for convincing women from post-conflict countries not only to enrol in their home countries' armed forces, but also to apply for peacekeeping mission due to their particular sensitivity in dealing with the conflict scars.

Unfortunately these are just few examples that I had the opportunity to collect from informal conversations during coffee breaks, and they cannot be held statistically relevant. However, they provide a grasp of the motivations that can, and should, be used as an incentive to actually increase the number of women in the armed forces, besides formal and at times sterile policies that lie on the paper.

conflitti e nella costruzione di una pace sostenibile in altri contesti di post-conflitto. Conscia di cosa significa trovarsi in una guerra, ha pensato di avere molto da apportare in una situazione differente ma molto simile alla sua personale esperienza di conflitto. Questo approccio può essere utilizzato in paesi usciti da un conflitto come leva non solo per convincere le donne ad arruolarsi nelle forze armate nazionali, ma anche per chiedere di essere mandate in missione di pace dato la loro particolare sensibilità nel gestire le ferite di un conflitto.

Sfortunatamente questi sono solo alcuni esempi che sono riuscita a raccogliere da conversazioni informali durante le pause caffè, e quindi non possono essere considerati statisticamente rilevanti. Tuttavia, danno un'idea di quali sono le motivazioni che possono, e dovrebbero, essere utilizzate come un incentivo per aumentare il numero delle donne nelle forze armate al fianco delle politiche formali, a volte sterili, che si trovano sulla carta. La psicologia e i fattori che spingono le donne poliziotto e militari ad arruolarsi dovrebbero essere utilizzate a favore della pace e del successo delle missioni di peacekeeping, ma soprattutto a favore delle migliaia di donne, uomini, ragazzi e ragazze che ancora soffrono a causa dei conflitti e dei loro retaggi.

The psychology and pushing factors of female police officers and military should be used for the benefit of peace and the success of peacekeeping operations, but especially for the benefit of the thousands of women, men, boys and girls that still suffer from armed conflicts and their legacy.

Redatto da – Written by:
Jessica Colombo
Gender and peacekeeping consultant
colombo.jessica@ymail.com

IL RUOLO DELLA POLIZIA
THE POLICE ROLE

IL RUOLO DELLA POLIZIA IN UNA SOCIETA' DISTRUTTA. ANALISI DELLE OPERAZIONI ONU DI PEACEKEEPING AD HAITI.

I mandati delle contemporanee operazioni di Peacekeeping sotto l'egida delle Nazioni Unite sono diventati molto più complessi in quanto oggi non ci si può più limitare ad operazioni di mantenimento della pace e della sicurezza mediante il rafforzamento della giustizia, ma è parallelamente necessario svolgere una vasta gamma di ulteriori compiti orientati a costituire e consolidare lo stato di diritto nel corso delle fasi di transizione. L'idea chiave consiste nel creare fiducia nel ruolo della legge nei paesi più fragili, durante l'assenza di un governo efficiente e legittimato e ove la considerazione della locale comunità verso le istituzioni ha raggiunto il minimo storico. In situazioni di profonda crisi sociale e politica

MINUSTAH

THE ROLE OF POLICE IN BROKEN SOCIETY. A CASE STUDY OF UN PEACEKEEPING OPERATIONS IN HAITI

The mandates of the contemporary United Nations (UN) peacekeeping operations have becoming more complex as it is not only to maintain international peace and security by reinforcing justice but also undertaking a vast array of complicated tasks to address and strengthen the rule of law in the wake of transitional stage. The key idea is to establish confidence in the rule of law in the fragile states during the absence of efficiency and legitimacy government and where the local community trust is at extreme low. Under the difficulty of social and political situations people may potentially turn to be armed insurgents in order to obtain justice and security or deliver the legitimacy to terrorist and criminal

il popolo potrebbe potenzialmente ribellarsi con un'insurrezione armata al fine di ottenere giustizia e sicurezza, o ancor peggio dare piena legittimità all'operato delle organizzazioni terroristiche e criminali. Con il risultato di minare tutti gli sforzi orientati a promuovere lo stato di diritto che risulta fondamentale per tutti i paesi durante le fasi di transizione dal conflitto alla stabilizzazione della pace.

Tuttavia il ripristino dello stato di diritto necessita del supporto di tutti i settori della società. Come indicato nelle linee guida del Segretario Generale delle Nazioni Unite nel 2008, costituisce unanime convinzione che la trasformazione di una società dilaniata dalla guerra non può avvenire senza la presa di coscienza delle esigenze delle parti interessate a livello nazionale e senza il rafforzamento delle capacità di una società di gestire i propri affari. Il punto più rilevante è rappresentato dall'importanza di una gestione locale, espressa mediante un'adeguata valutazione delle necessità e delle capacità nazionali, dal supporto di una riforma elettorale basata su una conoscenza approfondita del contesto politico locale al fine di colmare il vuoto generato dall'assenza di uno stato di diritto e sviluppare nuovi sistemi legislativi

organizations. Consequent to undermine the efforts to promote the rule of law in which is fundamental for States in the transition from conflict to peace stability. However, the restoration of the rule of law needed to get support by all sectors of society. As appear in the guidance note of the Secretary-General on 2008,[1] the common understanding that the transformation of a war-torn society cannot succeed without listening to national stakeholders and strengthening the capacity of a society to manage its own affairs.[2] The most important part reiterated the important of local ownership, expressed through adequate assessment of national needs and capacities, support for domestic reform constituencies based on a thorough understanding of the political context, with a view to fill a 'Rule of Law vacuum' and develop national justice systems[3]. On the ground, the UN entities such as Department of Peacekeeping Operation (DPKO) provide assistance in the field by means of joint and comprehensive approaches. By these approaches, according to UNDP global programme for justice and security (Phase II) 2012-2015 report, it is believed that comparative advantages exist in supporting a shared objective of strengthening the rule of law;

nazionali. Dal punto di vista operativo gli organismi UN come il Dipartimento delle Operazioni di Peacekeeping (DPKO) forniscono in tal senso assistenza sul campo mediante cooperazione e approcci comuni. Secondo tale politica, in accordo con la relazione inerente il programma globale per la giustizia e la sicurezza 2012-2015 del UNDP (2^ Fase), si ritiene che esistano vantaggi comparati nel sostenere il comune obiettivo del rafforzamento del ruolo della legge:

"operazioni di pace devono assistere al meglio gli attori nazionali nello sviluppo della propria visione di riforma, della loro personale agenda, dei propri approcci ad una giustizia di transizione e ai loro piani e progetti nazionali. Il ruolo più importante che noi possiamo svolgere consiste nel facilitare i processi attraverso i quali i vari soggetti interessati discutono e delineano i loro elementi di pianificazione nazionale per affrontare le ingiustizie del passato e assicurare una pace sostenibile per il futuro, in conformità con gli standard internazionali, le tradizioni giuridiche locali e le aspirazioni nazionali. Nel fare tutto ciò dobbiamo imparare come rispettare e supportare al meglio la partecipazione locale, la

"peace operations must better assist national stakeholders to develop their own reform vision, their own agenda, their own approaches to transitional justice and their own national plans and projects. The most important role we can play is to facilitate the processes through which various stakeholders debate and outline the elements of their country's plan to address injustices of the past and to secure sustainable peace for the future, in accordance with international standards, domestic legal traditions and national aspirations. In doing so, we must learn better how to respect and support local ownership, local leadership and a local constituency for reform, while at the same time remaining faithful to United Nations norms and standards."[4].

The idea of stable peace requires stable rule of law as it had made a clear way for the UN to focus on the increasing role and number of UN police. Consequent to the establishment of Civilian Police Unit at the DPKO in May 1993 and was tasked with planning and coordinating all matters relating to policing activities in UN peacekeeping operations.[5] Moreover, the

leadership locale e l'elettorato locale, rimanendo al tempo stesso fedeli alle norme e agli standard delle Nazioni Unite."

L'idea di una pace duratura richiede uno stato di diritto stabile secondo la via maestra indicata dalle Nazioni Unite, concentrandosi sull'incremento del ruolo e dell'organico del personale della polizia UN. Conseguentemente alla costituzione di unità di polizia civile, nel maggio del 1993 al DPKO venne dato incarico di pianificare e coordinare tutte le problematiche afferenti le attività di polizia nelle operazioni di Peacekeeping delle Nazioni Unite. Inoltre le missioni hanno sempre più coinvolto il personale di polizia delle UN coinvolto in funzioni esecutive di polizia e a favore della riforma, della ristrutturazione e della ridefinizione dei ruoli.

In una dichiarazione del 1997 il Presidente del Consiglio di Sicurezza (Comunicato Stampa UN 1997) ha riconosciuto l'importanza del personale di polizia nelle operazioni di mantenimento dell'ordine pubblico a più ampio mandato UN, affermando che:

"La polizia civile svolge funzioni indispensabili nel monitoraggio e nell'addestramento delle forze di polizia nazionali e può svolgere un ruolo importante attraverso l'assistenza alle forze di polizia locali, la ricostituzione dell'ordine civile, sostenendo la legalità e favorendo la civile riconciliazione, (inoltre l' UNSC) vede un ruolo sempre più importante per la polizia civile".

Nel corso di un decennio l'approccio della polizia di prossimità evidenzia l'importante ruolo svolto dalla polizia nel coordinamento degli sforzi orientati a favore della mission increasingly considered the UN police personnel drawn into executive policing functions and towards reform, restructuring and rebuilding roles.[6] In a statement made in 1997, the President of the Security Council (UN Press Release 1997) recognized the importance of police personnel in community policing to the broader UN mandate by stating that:

"(T)he civilian police perform indispensable functions in monitoring and training national police forces and can play a major role, through assistance to local police forces, in restoring civil order, supporting the Rule of Law and fostering civil reconciliation, (moreover the UNSC) sees an increasingly important role for civilian police".

Throughout the decade community policing approach emphasizes the police to play an important role in coordinating efforts with the community to establish the confidence of the people in the capacity of the State to ensure the equal access to justice, personnel safety and the right to live without fear. In many field operations, the UN police together with local police have a great responsibility to ensure that law enforcement is exercised lawfully and effectively by

popolazione per stabilire fiducia nelle capacità dello Stato di garantire parità di accesso alla giustizia, sicurezza personale e diritto alla vita senza timori. In molte operazioni sul campo la polizia UN, unitamente alla polizia locale, assume la grande responsabilità di garantire che l'applicazione della legge venga esercitata legittimamente ed efficacemente, focalizzando l'attenzione sull'attività di polizia di prossimità quale elemento indispensabile per rafforzare la pubblica fiducia nei servizi di polizia e quale miglior strumento di comunicazione con la popolazione su larga scala.

Che cosa possiamo imparare dalla Polizia di Prossimità UN in Haiti?

Haiti è un paese con uno stato fragile che emerge da un colpo di stato, caratterizzato da cronica instabilità politica, transizione democratica senza successo e insurrezioni. Il governo di Haiti è incapace di adempiere le proprie responsabilità nella salvaguardia dei propri cittadini e vi sono innumerevoli prove manifeste che mostrano come i diritti ereditati dal popolo Haitiano sono stati per lo più soppressi dal suo governo. Come risultato il popolo risulta riluttante al rispetto di norme e regolamenti, dando quindi credito

focusing on community policing which will strengthen the public's trust in police services and it is the best way to communicate with the community at large.

What we can learn from UN Community Policing in Haiti ?

Haiti is a fragile state country where emerging from a *coup d'etat,* with the chronic political instability, unsuccessful democratic transition and insurgencies. Haitian government is incapable of fulfilling its responsibilities to safeguard its citizens and there are a lot of manifestable evidences showed that the inherited rights of Haitian people mostly deprived by its government. As a result, people reluctant to be recognized any rules and regulations therefore they always rely on ochlocracy and have the belief in the brutal judgment rather than obeying laws. In response to the situation, in 29 February 2004, the Security Council adopted resolution 1529[7] authorizing the Multinational Interim Force (MIF) and declaring the Council's readiness to establish a follow-on peace keeping forces "United Nations Stabilization Mission in Haïti" (MINUSTAH) to support transitional justice by continuing of a peaceful and constitutional political process, maintenance

all' oclocrazia, preferendo una giustizia popolare piuttosto che obbedire alle leggi. Per fronteggiare tale situazione il 29 febbraio 2004 il Consiglio di Sicurezza ha adottato la risoluzione 1529 autorizzando una Forza Multinazionale ad Interim (MIF) e dichiarando la disponibilità del Consiglio stesso ad istituire conseguenti forze di mantenimento della pace nell'ambito della "Missione di Stabilizzazione delle Nazioni Unite in Haiti" (MINUSTAH), per sostenere la transizione della giustizia attraverso un processo politico pacifico e costituzionale, mantenendo un ambiente sicuro e stabile e promuovendo infine lo stato di diritto.

A causa della fragilità dello stato, la polizia di prossimità UN ad Haiti deve fronteggiare molte sfide nel rafforzamento dello stato di diritto poiché sussistono numerose variabili connesse a fattori sia interni che esterni. Tuttavia questo articolo si concentrerà su alcune delle più importanti sfide che il paese sta oggi affrontando e sulle situazioni senza precedenti, avanzando con molto impegno sulla scia della fase di transizione. Dall'estensione di bande armate/gruppi paramilitari alla proliferazione di armi corte e armamento leggero che rappresentano elementi essenziali fortemente connessi alle

of a secure and stable environment and finally to promote the rule of law.

Because of State's fragilities, the UN community policing in Haiti faces many challenges in strengthening the rule of law because there are many factors related to internal and external factors. However, this article will concentrate some major challenges which the country is currently facing and the unprecedented situations where pose very challenging in the wake of transitional stage. In the extent of armed gangs/paramilitary and proliferation of small arms and light weapons which heavily concerned the threats to the gross violations of fundamental human rights consequent to impede the development of the rule of law in Haiti.

The Widespread of Armed Gangs/ Paramilitary

After the destructive earthquake in 12 January 2010, the extreme poverty and political instability turmoil created more to exacerbate fragility, stability and security to Haiti. To date, according to the International Organization for Migration[8] more than 634,000 people still have been left homeless and living in the precarious internally displaced persons (IDP) camps and all

minacce di gravi violazioni contro i fondamentali diritti umani, conseguentemente finalizzate ad impedire la creazione di uno stato di diritto ad Haiti.

La diffusione di bande armate/gruppi paramilitari

Dopo il distruttivo terremoto del 12 gennaio 2010, l'estrema povertà e l'instabilità politica hanno creato turbative più per inasprire la fragilità, l'instabilità e l'insicurezza ad Haiti. Ad oggi, secondo l'Organizzazione Internazionale per la Migrazione più di 634.000 persone sono rimaste senza casa e vivono in precarie condizioni all'interno di campi per sfollati (IDP) e nelle aree circostanti il centro di Port-au-Prince, esposti alla criminalità e alla violenza delle bande armate. Le profonde radici di croniche vulnerabilità e minacce alla sicurezza sono emerse a causa della parziale o totale distruzione di otto carceri durante il terremoto e la conseguente fuga di più di 5.130 detenuti. Questo ha determinato una serie di gravi violazioni, in particolare nella già povera zona di Port-au-Prince, gravata da circa 300.000 abitanti. Bande armate criminali, particolarmente quelle operanti nei quartieri poveri di Port-au-Prince, hanno incrementato le loro attività illecite come i furti di auto, i sequestri di persona e il traffico illegale di armi e droga.

In risposta all'incremento delle attività criminali e per mantenere l'ordine pubblico, MINUSTAH continua ad applicare estese strategie che consistono nell' impiego della componente militare e di polizia delle Nazione Unite parallelamente alla Polizia Nazionale Haitiana (HNP) per il pattugliamento ordinario, attuando una

around Port-au-Prince where vulnerable to crime and gang violence. The deep root chronic vulnerabilities and security threats have also emerged because eight prisons were either partially or completely destroyed during the earthquake and some 5,130 detainees escaped. This were escalating a series of violations particular in the impoverished area of Port-au-Prince with the estimated population of 300,000 or more.[9] Illegal Armed Groups (IAGs), particularly those in slum areas of Port-au-Prince, have increased their criminal activities such as carjacking, kidnappings, smuggling illegal weapons and drugs. In response to the increase in criminal activities, and to maintain public order, MINUSTAH continue to perform an extensive strategies ranged from using UN military and police presence along with the Haitian National Police (HNP) for the routine patrolling, demonstrating a visible security presence and protection of key installations. Strengthening checkpoints to control illicit movement and facilitate the search for criminals and illegal weapons. These efforts make a great profound impact on the reduction of crimes. Particularly, the most importance strategy which aimed to explore new opportunities for the ex-combatants reintegrate into normal life under the program called Disarmament, Demobilization and Reintegration (DDR). The aim of this program is specifically for those IAGs groups and other local gangs as well as former military members that have different structures and backgrounds, despite they have been considered illegitimacy but they gained support from local community because they provided some level of public

visibile presenza di sicurezza e la protezione delle installazioni chiave. Rafforzando i posti di blocco per controllare il traffico illecito e facilitare la ricerca di criminali e armi illegali. Questi sforzi hanno profondo impatto sulla riduzione dei crimini. In particolare il programma denominato Disarmo, Smobilitazione e Reinserimento (DDR), finalizzato ad esplorare nuove opportunità di reintegrazione degli ex combattenti nella vita normale, ha rappresenta una strategia di assoluta importanza. Questo programma è specificamente indirizzato agli appartenenti ai gruppi armati illegali e altre bande locali così come agli ex membri delle forze armate provenienti da strutture e contesti diversi, che anche se delegittimati hanno ottenuto il sostegno della comunità locale avendo contribuito in qualche modo al mantenimento di un minimo livello di sicurezza e ordine pubblico a vantaggio della popolazione durante l'assenza di un governo legittimo e di forze dell'ordine. Con l'obiettivo di affrontare tale sfida, MINUSTAH ha condotta un valutazione integrata sulla sicurezza e sviluppato un approccio integrato e conciliante tenendo in considerazione la necessità dell'accettazione degli ex combattenti da parte della comunità.

order and security for local community during the absence of legitimate government and law enforcement. In order to respond to that particular challenge, MINUSTAH has conducted an integrated security assessment and developed an integrated and conciliated approach as consider that the acceptance of ex-combatants by community is necessary.

To have success with this challenge, the community policing approach is the effective approach to create trust environments that allow ex-combatants and formerly discredited police/military to be accepted back into the community. As mention earlier, the success of reintegration depends to a large extent on the support ex-combatants received from communities. Ex-combatants frequently return to extremely challenging social environments. This is the hardest stage because the ex-combatants may encounter a lot of constraints and are stigmatized from communities in which it is highly probable that they are perceived simply as murderers and as an additional burden on the community instead of an added value.[10] Activities which are aimed especially at ex-combatants without providing clear benefits to the rest of the community may endanger the local environment.[11]

Per conseguire un risultato positivo in questa sfida, l'impiego della polizia di prossimità rappresenta un approccio efficace per creare contesti di fiducia che consentano agli ex combattenti, nonché agli ex militari e poliziotti ormai screditati, di essere nuovamente accettati all'interno della comunità. Come prima menzionato, il successo del reinserimento dipende in larga misura dal sostegno che gli ex combattenti hanno ricevuto dalle comunità. Spesso gli ex combattenti devono reinserirsi in contesti sociali estremamente difficili. Questo rappresenta indubbiamente la fase più critica poiché gli ex combattenti potrebbero incontrare numerosi ostacoli venendo stigmatizzati dalla popolazione che con alta probabilità finirebbe con il considerarli alla stregua di semplici assassini o alla meglio come un onere supplementare per la comunità piuttosto che un valore aggiunto. Attività a specifico vantaggio degli ex combattenti, senza chiari benefici per la restante parte della comunità, potrebbero creare nocumento al tessuto sociale. In questo contesto il processo di reintegrazione deve fare i conti con i bisogni di tutta la comunità. Considerato che la polizia UN rappresenta un attore neutrale e imparziale, essa può fungere da ponte per rigenerare e promuovere la pubblica fiducia. Stabilendo stima e impegni reciproci tali per cui le comunità accettino il ritorno degli ex combattenti. Inoltre i poliziotti UN sono in grado di creare le condizioni per assicurare che tutte le parti interessate siano completamente coscienti che alcuni compromessi risulteranno essenziali per la reintegrazione pacifica degli ex combattenti

In this context, reintegration must deal with the need of entire community. Because of UN police acting neutral, they can act as a bridge to build up and encourage public confidence. And to establish mutual trust and commitment so that communities accept the return of ex-combatants. They are also capable to create conditions for ensuring that all stakeholders are made fully aware that compromises will be essential for the peaceful reintegration of ex-combatants into the community.[12]

Proliferation of Small Arms and Light Weapons (SALW)

It is recognized that to stop the illicit armed trade would result to a reduction in crime consequently increase in measures of development. A study conducted by the United Nations Office on Drugs and Crime and the World Bank estimated that crime-related expenses (security costs, health care for victims of violent crime) and adverse economic effects due to crime and subsequent security measures.[13] As consider the fact that SALW contribute to manslaughter and homicide, it is believed that reduce homicide rates even slightly

all'interno della comunità.

Proliferazione di armi corte e armamento leggero (SALW)

E' universalmente noto che l'azzeramento del traffico illecito di armi comporterebbe la riduzione dei crimini e conseguentemente un incremento nello sviluppo. Uno studio condotto dall'Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine, unitamente alla Banca Mondiale, ha stimato i costi connessi al contrasto della criminalità (costi per la sicurezza, assistenza sanitaria per le vittime di reati violenti) e gli effetti economici negativi generati dalla criminalità e dalle conseguenti misure di sicurezza. Considerando che la proliferazione di armi corte e armamento leggero rappresenta un contributo alla commissione di omicidi volontari e colposi, è comprensibile come anche una minima riduzione degli omicidi commessi potrebbe stimolare una crescita economica pro capite del 5,4 % annuo.

La CIA ha stimato un tasso di mortalità annuale causata da assalti armati, precedentemente al terremoto di Haiti, pari all' 8,65 per 1000. L'esplosione della crisi è iniziata nel 1987 quando il governo Haitiano aveva legalizzato il possesso di armi corte da parte dei civili. Tuttavia, al termine del conflitto nel 2004, la maggior parte delle armi corte e degli armamenti leggeri sono rimasti in circolazione ad Haiti, fatto che ha condotto a episodi di violenza e ad insurrezioni, con la possibilità di recrudescenze verso guerre civili in grado di demolire la stabilità di Haiti.

Dalla relazione del Segretario Generale sulla problematica dei minori nei conflitti armati si rileva una crescita del traffico di armi e un

could boost economic growth per capita by 5.4 percent per year.[14]

The CIA estimated the annual death rate from armed assault prior to the earthquake in Haïti as 8.65 per 1000.[15] The outburst of the crisis started in 1987 when Haitian government has legalized the civilian possession of small arms. However, after the conflict ended in 2004, SALW often remained in circulation in Haiti, which potentially led to the violence, insurgencies and possibly erupted into civil wars which destabilize Haiti's stability. According to the Report of the Secretary-General on children and armed conflict revealed that more firearms are reportedly circulating, and gangs possess an estimated 17,000 of the 205,000 illegal weapons now in circulation.[16] Graduate Institute of International and Development Studies also released the report on "Small Arms Survey 2011 Project"[17] revealed the reason why people possess of SALW that "among the wealthy (who were significantly more likely to own weapons), 'personal protection' was most often cited as the reason for gun ownership, while the poor most often declared they held weapons 'for work' as a security guard or police officer".

conseguente possesso illegale da parte dei gruppi armati pari a 17.000 armi da fuoco delle 205.000 ad oggi circolanti. L' Istituto Universitario sugli Studi Internazionali e lo Sviluppo ha analogamente pubblicato il rapporto denominato "Progetto Indagine Armi Leggere 2011" dal quale emerge, con riferimento alle motivazioni addotte dai civile per giustificare il possesso di armi, che "per le persone benestanti (per le quali il possesso di armi risulta più probabile) la principale motivazione era l'autodifesa, mentre i meno abbienti giustificavano principalmente la detenzione per motivi di lavoro quali guardie giurate o operatori di polizia". Da tale relazione è inoltre emerso che la maggior parte degli intervistati, interpellati su quali categorie sociali disponessero di grandi quantitativi di armi, hanno indicato per primi i "gruppi criminali", a seguire "gli uomini politici", e infine gli "ex-militari". Le categorie meno nominate sono risultate i "politici" (2 %), i "nuclei famigliari" (1,8 %) e i "gruppi politici armati" (4 %). Il sondaggio ha evidenziato una situazione di insicurezza ad Haiti, dove la gente vive nel timore di una recrudescenza della violenza a causa della criminalità o per motivi politici. Motivo per cui gli Haitiani non avrebbero mai abbandonato le loro armi fin tanto che il loro governo non fosse stato in grado di garantire sicurezza per le loro vite e le loro proprietà.

La missione MINUSTAH ha adottato numerose misure per ridurre il possesso delle armi da fuoco. Uno degli aspetti più significativi nell'ambito del programma DDR è rappresentato dalla ricerca della cooperazione della comunità. Il successo

In this report also released its findings on which segments of Haitian's society had too many guns, respondents most often named 'criminal groups' (74.1 per cent), 'business people' (65.1 per cent), and 'ex-soldiers' (45.7 per cent). The least commonly named included 'politicians' (2.0 per cent), 'households' (1.8 per cent), and 'armed political groups' (4.0 per cent)".[18] The survey suggests the insecurity situation in Haiti where people living in the fear of the flourish of criminal and politically motivated violence, this is to explain why Haitian people would never give up their weapons unless the security of their lives and property are to be adequately guaranteed by their government. MINUSTAH has been taking a lot of measures to reduce access to firearm. One of the significant approaches under the DDR program is to seek the community co-operation. The successful in reducing SALW can be a good starting point for the UN police to build a more trusting relationship with the Haitian people because they can comprehensively address problems of safety and security in their community. Moreover, the awareness rising on the dangers of SALW can also provide benefit for UN community policing in terms of initiating consultations between the HNP and communities through the consultations and dialogue which can establish a trusting relationship between HNP and communities. If there is a good working relationship between the police and the community till escalating to certain level of trust in the HNP, people can perceive an improvement in public safety and security so that they may be more willing to surrender their firearms. Similarly, they are also willing

nella riduzione delle SALW può essere un buon punto di partenza per la polizia UN al fine di costruire un rapporto di maggior fiducia da parte del popolo Haitiano, poiché in tal modo la popolazione potrà complessivamente percepire concreti risultati per la sicurezza e la tutela individuale nell'ambito della propria comunità. Inoltre la sensibilizzazione sui pericoli derivanti dalle SALW può anche comportare benefici per la polizia di prossimità delle UN in termini di contatti iniziali tra HNP e le comunità, attraverso consultazioni e dialogo in grado di instaurare solidi rapporti di fiducia. All'istaurarsi di uno stabile rapporto tra polizia e comunità sino al raggiungimento di un adeguato livello di fiducia nella HNP, i cittadini possono percepire un miglioramento della sicurezza pubblica e della tutela, tanto da essere disposti a cedere le loro armi. Allo stesso modo sono anche disposti a cercare soluzioni alternative per affrontare le cause profonde della criminalità e dell'insicurezza. Di conseguenza diverrà più semplice per la polizia ottenere utili informazioni su depositi di armi clandestine e sulle rotte di transito del traffico illegale di armi da fuoco.

In conclusione lo stato di diritto è universalmente riconosciuto quale elemento chiave per la sicurezza interna e la legalità. Rappresenta inoltre un'importante prerogativa per ricostruire una pace sostenibile al termine di un conflitto. Teniamo in considerazione che, dove vi sia rispetto per la legge, il sistema giudiziario può essere utilizzato per responsabilizzare l'apparato statale. Nello sforzo di promuovere e rafforzare lo stato di diritto le

to seek alternative solutions to addressing the root causes of crime and insecurity. Subsequently, it will be easier for the police to obtain information about arms caches or transit routes for armed trafficking.[19]

In conclusion, the rule of law is universally accepted as indispensable tools for internal security and law enforcement. It is also important feature to rebuild sustainable peace after conflict. Taking into consideration, if there is respect for the rule of law, the judiciary can still be used to maintain at a certain level of state accountability. In the effort to promote and strengthen the rule of law, the UN must work together with local actors and officials to provide the kind of assistance that will be needed for war-torn states. Since it is clear that in the long term achievement for the rule of law development requires participation and support of various stakeholders, government officials and civil society. The key to success in the community policing focus on building trust between local people and police and establishing public partnerships where the entire communities actively engage in the enhancement of safety, surveillance any suspected activity and protection crime within their own communities.

le Nazioni Unite devono operare congiuntamente agli attori e funzionari locali per fornire tutta l'assistenza necessaria agli stati martoriati dalla guerra. Mantenendo il proprio impegno fino a quando non risulti chiaro che il raggiungimento a lungo termine dello stato di diritto richiede la partecipazione e il supporto delle varie parti in causa, dei funzionari governativi e della società civile. La chiave del successo per la polizia di prossimità si estrinseca nella creazione di fiducia tra la popolazione locale e le forze di polizia, realizzando pubblici partenariati dove intere comunità si impegnano attivamente per il miglioramento della sicurezza, la sorveglianza di ogni attività sospetta e il contrasto alla criminalità a livello locale. Nonostante il rafforzamento dello stato di diritto da parte delle Nazioni Unite avvenga congiuntamente ad altre agenzie locali, talvolta l'imposizione esterna può indebolire la capacità di uno stato di determinare autonomamente la propria sorte nella ricerca di una sostenibilità di lungo termine. E' universalmente riconosciuta l'importanza dell' autonomia decisionale e della partecipazione locale quale mezzo per conseguire la sostenibilità e la pace di lungo periodo. In questo senso la sostenibilità dipenderà dal forte sostegno delle istituzioni governative nell'interazione con la società civile o in altre parole, nell'adempiere alle proprie responsabilità per garantire sicurezza e protezione ai propri cittadini. Solo così i cittadini gradualmente riconosceranno la legge e saranno disposti a rispettarla, assicurando legittimità allo stato di diritto.

Despite the fact that the UN together with other agencies strengthening the rule of law, however, forcing from the outside often undermines the ability of State to determine its own fate for long-term sustainability. It is recognized the necessity of local ownership and participation as a means of achieving long term peace and sustainability. In this sense, the sustainability will depend on the strong bolstering of government institutions to have ability to interact with civil society or ,in other words, to fulfill its responsibilities to provide safety and security to its citizens. The citizens will gradually recognize and willing to be abided by laws which will enhance legitimacy of the rule of law.

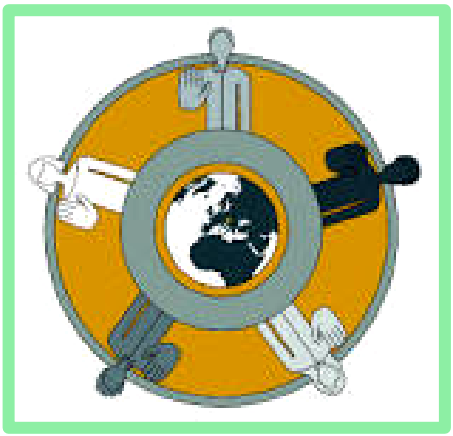
1 Guidance Note of the Secretary-General: UN Approach to Justice for Children;
2Annika S Hansen and Sharon Wiharta,"Transition to a Just Order - Establishing Local Ownership after Conflict: A Policy Report", Folke Bernadotte Academy 2007;
3Agnès Hurwitz,"Towards Enhanced Legitimacy of Rule of Law Programs in Multidimensional Peace Operations"The International Peace Institute 2005;
4 UNDP global programme for justice and security (Phase II)2012-2015 "Strengthening the rule of law in crisis-affected and fragile situations";
5 United Nations Police Evolution, Present Capacity and Future Tasks by William J. Durch Henry L. Stimson Center.Prepared for the GRIPS State-Building Workshop 2010: Organizing Police Forces in Post-Conflict Peace-Support Operations, January 27-28th, 2010;
6 UNPOL: UN police as peacekeepers B.K. Greener ,Politics Department, Massey University, Palmerston North, New Zealand, 02 June 2009;
7 MINUSTAH Background. Website http://www.un.org/en/peacekeeping/missions/minustah/background.shtml
8 Website International Organization for Migration,website http://www.iom.int/jahia/Jahia/media/press-briefing notes/pbnAM/cache/offonce/lang/en?entryId=29814;
9 SSR Issue Paper Security Sector Reform in Haiti One Year After the Earthquake No. 1, February 2011.See website http://www.operationspaix.net/DATA/DOCUMENT/4302~v~Security_Sector_Reform_in_Haiti_one_Year_After_the_Earthquake.pdf;
10 Albert Caramés "Community reintegration" website http://escolapau.uab.es/img/programas/desarme/informes/06informe022i.pdf;
11 Ibid;
12 The Operational Guide to the Integrated Disarmament, Demobilization and Reintegration Standards (IDDRS),UNITED NATIONS INTER- AGENCY WORKING GROUP ON DISARMAMENT, DEMOBILIZATION AND REINTEGRATION;
13 Socioeconomic costs of crime. See http://siteresources.worldbank.org/INTHAITI/Resources/CaribbeanC&VChapter4.pdf
14 Ibid.
15 Medicine, Conflict and Survival Vol. 26, No. 4, October–December 2010, 281–297
16 Children and armed conflict Report of the Secretary-General. See website http://www.securitycouncilreport.org/atf/cf/%7B65BFCF9B-6D27 4E9C8CD3CF6E4FF96FF9%7D/cross_cutting_report_cac_2012.pdf;
17 See website http://www.smallarmssurvey.org/fileadmin/docs/A-Yearbook/2011/en/Small-Arms-Survey-2011-Chapter-09-EN.pdf
18 Small Arms Survey 2011 Report, (Graduate Institute of International and Development Studies,Geneva 2011;
19 Ibid;

Redatto da – Written by:
Pol.Capt. Peabprom Mekhiyanont
Aid-de-Camp to the Commander of Institute of Investigation and Interrogation Affairs
Royal Thai Police - Thailand
peabprom@gmail.com

GENOCIDIO E ATROCITA' DI MASSA
GENOCIDE AND MASS ATROCITIES

RESPONSABILITA' DI PROTEGGERE. GENOCIDIO E ATROCITA' DI MASSA. WORK SHOP A BRATISLAVA

La missione del Coespu è in primo luogo orientata all'addestramento degli ufficiali di polizia nell'ambito della protezione dei civili, in aderenza alle direttive e alla dottrina delle NU e, in secondo luogo, al rafforzamento della cooperazione tra civili, militari e appartenenti alle forze di Polizia per facilitarne l'assolvimento dei compiti comuni allo scopo di ristabilire la sicurezza in una nazione "collassata" che ha consentito alla presenza di una Operazione di Supporto alla Pace. In questo ambito, un approccio approfondito alla conoscenza del "genocide and mass atrocities early warning" per prevenire, se possibile, o contenere questo drammatico aspetto di molte crisi interetniche, assume rilevanza anche per il personale di polizia impiegato come "peacekeeper". E quindi anche per i frequentatori dei corsi presso il Coespu con il duplice scopo di incrementare la loro capacità di lavorare in uno staff internazionale sotto egida NU e di interpretare sul terreno, a livello tattico, i segnali del peggioramento di una situazione in evoluzione verso le atrocità di massa.
Il seminario svoltosi a Bratislava alla fine di Giugno ha consentito di comprendere meglio un aspetto devastante e troppo spesso



RESPONSIBILITY TO PROTECT. GENOCIDE AND MASS ATROCITIES. WORK SHOP IN BRATISLAVA

Coespu's mission is mainly oriented to police officers training to protect civilians, in accordance with the UN doctrine and directives. Furthermore, to reinforce civilian military and police cooperation on the terrain, to facilitate the accomplishment of their peaceful mission aimed at restoring peace and stability in a collapsed country. In this cadre a deepen approach to knowledge of "genocide and mass atrocities early warning" to prevent, if possible, or to contain these violent phenomena, becomes relevant for a Police Officer peacekeeping-oriented who attend a Coespu's Course with the twofold aim of increasing his capability to work in a staff at international level under UN flag, and his capability to work on the terrain at tactical level

connesso a numerose crisi umanitarie deflagrate in varie parti del globo. Il "work shop" organizzato dall'Istituto di Diritto Umanitario di Budapest è stato gestito dal Prof. Enzo Cervini della Università Roma III, che non si è limitato solo alla definizione di alcuni aspetti legali collegati al genocidio ma ha anche offerto ai frequentatori la opportunità di addestrarsi utilizzando alcuni utili strumenti analitici sulla causa-effetto di una crisi, dando nel contempo una panoramica sui sistemi di "early warning" messi in atto dalle NU e dalla UE. L' "early warning system" elaborato dalle Organizzazioni Internazionali con lo scopo di prevenire, se possibile, l'incremento della violenza promuovendo conseguentemente quanto prima, una rapida risposta da parte della Comunità Internazionale, è materia di estremo ed attuale interesse. Le lezioni apprese dalle NU e dalla UE dimostrano come molte situazioni che hanno condotto al genocidio o alle atrocità di massa non sono state gestite propriamente nel passato per una serie di ragioni, che hanno spaziato dalla incertezza politica e dal disaccordo su come gestire correttamente le attività necessarie fino al ritardo con cui certe situazioni sono state affrontate, spesso connesse alla mancanza di capacità di percepire in tempo i segnali di deterioramento in una crisi sotto monitoraggio o, peggio ancora, di non essere stati in grado di interpretarli correttamente. Proprio per questo l' "early warning" è diventato uno dei punti principali di interesse sia per le NU che per la UE che hanno riorganizzato strutture "ad hoc" finalizzate alla valutazione dei segnali provenienti da aree di crisi, tentando così di rispondere in

where signals of a worsening situation evolving to mass atrocities need to be interpreted. The Seminar held in Bratislava at the end of June was an opportunity to better understand a sensitive aspect intimately related with a number of humanitarian crisis spread out all over the World. This "work shop" was organized by the Budapest Humanitarian Institute and managed by Prof. Enzo Cervini, from the University Roma III; this seminar not only defined some legal aspects related to genocide but also gave the attendees an opportunity to train themselves through some useful exercises analyzing the cause-effects of a crisis and appreciating "the early warning system" put in place from UN as well as EU. The "early warning system" put in place by the International Organizations with the aim to prevent, if possible, the increase of violence promoting consequently a quick response by the International Community at the earliest stage, is a matter of significance. Lessons learned by UN and EU proved how many situations leading to genocide or mass atrocities have not been properly managed in the past for a number of compelling reasons moving from the political incertitude and agreement on

modo appropriato a questo tipo di violenza estrema. Per rafforzare l'approccio pragmatico, i pianificatori del seminario hanno affiancato alle lezioni teoriche un certo numero di simulazioni e di esempi realistici, riferiti a diverse situazioni finalizzate a stimolare i frequentatori a esprimere la loro capacità di riconoscere per tempo i segnali di violenze di massa o genocidio.

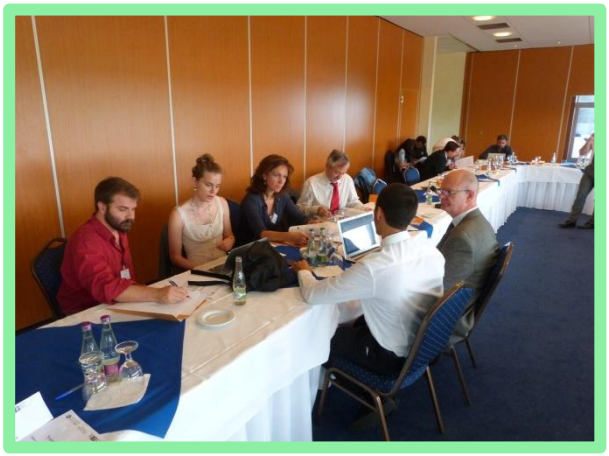
L'esercitazione finale, sviluppata con apposito data base da esperti della Columbia University degli USA, è stata estremamente stimolante: lo scopo era di valutare la risposta data dai gruppi esercitati che avevano ricevuto il compito di gestire una ipotetica situazione in uno stato denominato Country X (nome di fantasia) dove la situazione stava peggiorando di giorno in giorno, richiedendo appropriata e continua analisi delle informazioni, valutazione dei fatti e soluzioni finali, sotto la pressione di un realistico "battle rythm". Questo "format" addestrativo basato su "best practices", in uso anche al Coespu da quasi dieci anni, ha dimostrato la sua efficacia ottenendo lusinghieri apprezzamenti dai frequentatori dell'Istituto. Un approccio pratico connesso con le lezioni teoriche e la possibilità di simulare un caso "reale" applicando le nozioni apprese in aula, si è rivelato come

how properly conduct the necessary activities up to the late with which certain situations have been faced, as well as connected with a lack of capability to early perceive signals of worsening in a monitored crisis. Therefore "Early warning" has become one of the main points of interest both for UN and EU which organized "ad-hoc" structures aimed at evaluating signals coming from areas of crisis attempting to respond properly to this kind of extreme violence. Therefore Work shop planners flanked theoretical lessons with a number of simulations and realistic examples referred to different situations aimed at stimulating attendees to express their capability to recognize in advance signal of potential mass atrocity or genocide.

The exercise was extremely useful because of the attendees different background and experience. The final exercise developed by experts belonging to the Columbia University was extremely challenging: the purpose was to evaluate response given by groups tasked to manage a hypothetic situation occurring in "Country X" (a fantasy country) where situation was worsening day by day requesting appropriate analysis of info, assessment of facts and final solutions.

valore aggiunto anche per gli esperti "studenti" del Coespu provenienti da decine di Paesi dell'Africa e dell'Asia, coinvolti con le loro polizie, organizzazioni civili e militari, nella protezione dei civili nelle aree più sensibili del Globo. L'approccio del Budapest Centre e del Coespu in un'area di comune interesse potrebbe facilitare un ulteriore, auspicabile cooperazione alla luce del peggioramento della situazione internazionale che può richiedere aggiuntive capacità ai "peacekeepers" coinvolti nella gestione di situazioni dove possono verificarsi genocidi e atrocità di massa. L'attenzione sul genocidio è particolarmente attuale. I recenti scoppi di violenza in Siria e in Iraq, dove i combattenti dell'ISIS stanno uccidendo un numero incredibile di persone, colpevoli solo di avere un diverso credo religioso, con la delirante prospettiva di costituire un califfato islamico, pone un dilemma alle democrazie occidentali e alle NU sulla necessità di un intervento umanitario decisivo. Fino a che livello? Con ingaggio diretto o indiretto delle truppe di terra? Schierando una PSO o, basandosi sulle lezioni apprese in anni di conflitti, limitando l'intervento solo agli aiuti umanitari?

This training format is also in use at Coespu since almost a decade and its outcome has always been considered very satisfactory by attendees. A practical approach linked with the theoretical lessons and, furthermore, the possibility to simulate a practical case using notions learned during theoretical lessons has been proved as matter of added value by Coespu's students coming from tens of African and Asian countries deeply involved with their police, civilian and military personnel in PSOs in the most sensitive areas. This approach by Budapest Centre and Coespu on a common area of interest could facilitate a further, desirable cooperation in the light of worsening of international situation which may require additional skills to peacekeepers involved in managing situations where mass atrocities and genocide can occur. Focus on genocide is particularly actual. The recent blames of violence in Syria and Iraq ,where ISIS "combatants" are killing an incredible number of people only culpable to believe in a different religion, with the delirious perspective to restore an Islamic Caliphate, pose a dilemma to all West Countries and UN on the necessity of decisive, humanitarian intervention. Up to



Gli Stati Uniti hanno recentemente iniziato a bombardare le posizioni dell'ISIS e, al momento in cui scriviamo queste righe, le truppe di terra Irachene e Curde, grazie al sostegno della Aviazione Americana, sono riuscite a ottenere alcuni risultati, consentendo così lo sgombero di migliaia di civili, ma è lecito supporre che il solo bombardamento non risolva la situazione. D'altro canto, lo schieramento di truppe dopo anni di faticose campagne pone un severo ostacolo ai pianificatori occidentali; schierare le truppe di terra vuol dire incrementare significativamente la probabilità in termini di perdite di vite umane; e la pubblica opinione delle democrazie occidentali non è proprio favorevole alla apertura di un altro fronte dopo anni di attività percepite, alla luce di quanto sta' accadendo, come estremamente dispendiose in termini di denaro pubblico e di perdite umane. Stabilire una zona demilitarizzata per evacuare le vittime potrebbe essere una soluzione accettabile, anche se non priva di rischi, ma la sola misura percorribile per assicurare successo alle operazioni umanitarie che però, al momento, non sembra perseguibile. E comunque richiederebbe un sostegno decisivo e diretto, come le cronache ci narrano proprio in questi giorni, ai combattenti di terra. Nel frattempo mentre la comunità internazionale si interroga su cosa sia meglio fare, la gente continua a morire e fiumi di rifugiati muovono dalle loro case verso aree desertiche, lasciando tutto tranne la speranza di salvare le proprie vite, con drammatiche conseguenze in termini di sostegno logistico locale e incremento del traffico di esseri umani attraverso il Mediterraneo con conseguenze imprevedibili sugli equilibri sociali della Vecchia Europa.

which level? Direct or indirect engagement of land troops? Deploying a PSO or, based on lessons learned in years of conflict, limiting the intervention only to humanitarian aids?

USA recently started to bomb the ISIS positions and, right now, Iraqi and Kurds land Troops, supported by US Air Force, reached some positive goals, facilitating evacuation of thousands of civilians but it is likely to suppose only bombing can not solve the situation. Diversely, deployment of troops after years of hard campaigns, pose a severe obstacle to western planners: to deploy land troops means to increase significantly the threat in terms of loss of lives; and public opinion of Western democracies is not so favorable to the opening of another front, in the light of what is occurring nowadays, after years of activities perceived as extremely costly in terms of public capital investment and human losses. To establish a "Demilitarized Zone" in order to evacuate victims could be an acceptable solution, not without risks, but the only traversable to insure the humanitarian operation outcome. But, at the moment it does not mean pursuable. In the meantime the international community is questioning on what is better to do, people still die and flows of refugees move from their homes in desert areas living everything except the hope of saving their own life, with dramatic consequences in terms of local supply and increase in human trafficking along the Mediterranean with unpredictable consequences in the next years on social equilibrium in the Old Europe.

Redatto da – Written by:
LT.Col. Massimo Contri
Peace Support Operations Chair
massimo.contri@carabinieri.it

ISTITUTO DI STUDI MILITARI MARITTIMI
ITALIAN NAVY COLLEGE

SCAMBIO DI TUTOR TRA IL COESPU E L'ISTITUTO DI STUDI MILITARI MARITTIMI

Nel mese di Maggio il Direttore del COESPU Gen.Paolo Nardone, ha invitato a Vicenza, presso la sede del Centro, una rappresentanza dell' Istituto di Studi Militari Marittimi di Venezia, capeggiata dal Direttore dei Corsi Capitano di Vascello Andrea Liorsi, allo scopo di valutare una possibile futura collaborazione tra i due Istituti nel campo dell'addestramento degli staff impiegati nell'ambito delle Missioni di Pace Internazionali, indirizzate al tema della Protezione dei Civili e della cooperazione tra forze di polizia, civili e militari, che costituisce il "core business" del Centro.

A seguito della visita, l' Istituto di Studi Militari Marittimi ha invitato presso la propria sede un Ufficiale del Coespu in veste di "tutor" da impiegare nell'ambito delle attività didattiche della Cattedra di Pianificazione Operativa diretta dal Capitano di Vascello Roberto Fazio, che coordina la esercitazione "Sagittario" conclusiva del ciclo di addestramento di qualificazione al grado superiore degli Ufficiali Subalterni della Marina Militare, abilitandoli contemporaneamente alle funzioni di Ufficiale di staff. La cattedra di Operazioni di Supporto alla Pace del Coepsu ha avuto così la opportunità di affiancare i colleghi

EXCHANGE OF FACILITATORS BETWEEN COESPU AND ITALIAN NAVY STAFF COLLEGE IN THE FIELD OF EXERCISE "SAGITTARIO"

In the past month of May Coespu was visited by a representative of Italian Navy Staff College led by Courses Director Capt. Andrea Liorsi, invited by Coespu's Director Gen. Nardone. The aim of exchanging ideas was related to a possible future cooperation between both the Institutes in the field of international staff training related to PSOs and focused on Protection of Civilians in the field of Responsibility to Protect and Civilian

della Marina Militare, Comandante Gianandrea Peressini titolare della Cattedra di Management e Comandante Francesco Purrone, pilota navale di elicotteri con una vasta esperienza nelle procedure operative di pianificazione, con l'incarico di coadiuvare la cattedra di Pianificazione nella valutazione del personale esercitato.

Il team, che costituiva la Direzione di Esercitazione, ha lavorato per una intera settimana indirizzando i frequentatori alla pianificazione delle tre fasi principali connesse allo sviluppo di un Piano Operativo basato sulla direttiva COPD 2.0, attualmente in vigore in ambito NATO.

Gli Ufficiali della Marina con diverse provenienze e professionalità (Comandanti di unità navali, esperti legali, Ufficiali del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, Corpi tecnici e logisti) hanno prodotto i documenti necessari alla selezione finale e al confronto delle "Course of Action" per presentare al Comandante delle operazioni gli elementi su cui basare le proprie decisioni finali per condurre al meglio le attività richieste dalla Missione e cioè "ristabilire la pace e la stabilità in una nazione collassata impedendo nel contempo azioni violente contro i rifugiati".

Lo scopo della esercitazione Sagittario era

Police Military Cooperation, which represent the Coespu's core business. Afterwards Coespu was requested to send a facilitator iot support the Navy Staff College Planning Operation Chair headed by Captain Roberto Fazio, during one of two exercises called "SAGITTARIO" which conclude training for qualifying junior Navy Staff Officers as Lieutenant and Lieutenant Commander enabling them to develop staff capabilities.

So the PSO Chair had the unique opportunity to flank a team of Navy Officers composed by Capt. Roberto Fazio above mentioned, Cdr. Gianandrea Peressini, Head of Management Chair, and Cdr. Francesco Purrone, a Navy Helo pilot with expertise in problem solving and operational planning procedures (as augmentee), tasked to evaluate the student's approach to operational planning activities.

This group, as Direx of exercise, worked along a week to support efforts made by attendees oriented to the first three main phases connected with an Oplan development in accord with NATO COPD 2.0, the fundamental operational planning publication currently in force at NATO level. Navy Officers, with different background (ship commanders, legal advisors, coast guard officers as well as engineers and supply officers), had to prepare the initial situation

duplice: da una parte addestrare i frequentatori del Corso a delineare ogni singolo passo del processo di pianificazione in lingua Inglese; dall'altra facilitare la comprensione delle procedure NATO utilizzate in ambito sovranazionale multinazionale per pianificare le Operazioni di Supporto alla Pace. Pianificare la Missione sotto egida delle Nazioni Unite ha implicato per gli Ufficiali uno sforzo aggiuntivo per meglio capire i complessi meccanismi che sono alla base del livello strategico (rappresentato dalla Risoluzione del Consiglio di Sicurezza) così come a quella del livello operativo (con la NATO leader delle forze in campo) e le implicazioni che ne derivano nel Teatro di Operazioni. L'esperienza, estremamente interessante, ha consentito di focalizzare molti differenti aspetti di comune interesse anche per l'approccio del COESPU all'esercitazione. La consapevolezza di buone relazioni, sapiente coordinamento così come la reciproca conoscenza delle rispettive capacità delle diverse forze dislocate sul terreno, è fondamentale per il successo di ogni Missione. Nonostante le logiche differenze nell'affrontare il problema, principalmente focalizzato sull'aspetto marittimo, nella pianificazione Joint e

awareness, the Appreciation of the strategic environment and the Operational Estimate with the production, confrontation and final selection of Course of Actions useful to the Commander to take his logical, final decision oriented to the accomplishment of the assigned mission for restoring peace and stability in a collapsed country and forbidding violent actions against refugees.

The purpose of exe SAGITTARIO was twofold: to force students to illustrate any single step and related activities of operational planning process in English language; and to facilitate the comprehension of NATO procedures serving as a model for planning joint Peace Support Operations.

Planning the joint and combined mission under the UN flag implied for the Officers an additional effort to better understand sensitive mechanisms which settle the Strategic level (represented by a Security Council Resolution) as well as the operational level (NATO lead Force) with consequent implications in the TOO.

The Operational and Planning Chair intent was that of giving the students the approach of other different forces over and above the Navy so that it was possible to combine, balance and harmonize all factors related to different activities, conducted i.e. by Stability Police Forces, oriented to protection of civilians and refugees, public order and security in the TOO. The extremely interesting experience is focused on many different aspects of common interest, also for Coespu approach to the exercise. The awareness of good relationship, coordination as well as mutual knowledge of capabilities between different forces on the terrain, is

Combined sussistono una serie di attività che presentano aspetti comuni alle differenti organizzazioni militari e di polizia , ai quali ciascuno può dare il suo contributo di esperienza, finalizzata ad ampliare la conoscenza e la potenziale capacità di risoluzione di un problema. Il caloroso benvenuto degli Ufficiali della Marina Militare ha consentito da subito una aperta, schietta e cameratesca collaborazione, che ha facilitato le attività per tutta la durata della esercitazione e ha offerto numerosi spunti per impostare una futura collaborazione con la Cattedra di Operazioni di Supporto alla Pace questa volta presso il Coespu. Il successo della esperienza, finalizzato a stimolare nei frequentatori un approccio olistico alla pianificazione, non solo orientata all'ambiente marittimo, ha enfatizzato numerosi punti di contatto con le attività della Cattedra di Operazioni di Supporto alla Pace specialmente per quanto riguarda il Corso di Cooperazione Civile, Militare e di Polizia. Le esercitazioni condotte al Coespu infatti, basate sugli scenari di Carana (nome di fantasia di una nazione utilizzata dalle NU per addestrare il proprio personale prima di schierarlo sul terreno) offrono interessanti opportunità di inserimento da parte dei colleghi dell' Istituto di Studi Militari Marittimi di Venezia, per esempio nel campo della comunicazione strategica in relazione alla Protezione dei Civili. Lo Stato di Carana, politicamente instabile e bisognoso di ritornare ad essere una Nazione pacifica con il supporto delle NU, che schierano sul terreno una Operazione di Supporto alla Pace, offre un numero di possibilità di studio di situazioni connesse, per esempio, alla

fundamental for a positive accomplishment of any mission. Notwithstanding the logical different approach to the problems mainly focused on maritime, in a joint operational planning exists a number of common activities where anybody can give its personal contribution of experience aimed at enlarging knowledge and potential capability to solve an operational problem. Furthermore the excellent welcome by the Italian Navy Officers permitted an open, frank and comradely relationship which facilitated all the activities for the entire duration the exercise. This combined activity offered a number of interesting cues for further cooperation with the Chair of Peace Support Operation in the Coespu's environment. The outcome of the experience aimed at stimulating in the attendees an holistic approach to planning, not only oriented to maritime environment, emphasized many points of contact with the PSO chair activity mainly oriented to Civilian Military and Police coordination Course. Exercises conducted at Coespu and based on Carana Scenarios (name of fantasy related to a country which is used by UN to train his personnel in advance of a deployment on the terrain) could offer an interesting opportunity of insertion by Navy officers belonging to the Navy Staff College in the field of planning and strategic communication offering the attendees additional cues of interest intimately related to Protection of Civilians. The State of Carana, politically unstable and in need of being reestablished as a peaceful country with the UN support through a PSO deployment, offers a number of opportunities

situazione dei porti, dove sbarcano la logistica, le truppe, le organizzazioni governative cosi come quelle non governative, che devono essere coordinate per poi essere reindirizzate alle loro aree di responsabilità. I porti, inoltre, devono essere resi assolutamente sicuri e quindi anche le SPUs (unità di polizia di stabilizzazione) sono chiamate a garantire l'ordine e la sicurezza pubblica. Infine i fiumi navigabili e le aree litoranee, dove il controllo è molto minore, costituiscono assi di movimento utilizzati sia da forze ostili che da truppe governative, così come da rifugiati e presentano fenomeni di attività illegale come il traffico di armi, di esseri umani, di droga e di minerali preziosi. Un contributo da parte degli esperti dell' Istituto di Studi Militari Marittimi costituirebbe sicuro valore aggiunto anche in termini di approfondimento degli aspetti legali connessi alle convenzioni relative alle acque costiere e profonde. La capacità di pianificare a livello operativo usando propriamente la lingua Inglese e le procedure in atto presso le Nazioni Unite, implica una conoscenza spesso eccedente la preparazione di un Ufficiale subalterno, richiedendo in particolare agli Ufficiali di Staff di essere preparati ad affrontare ogni tipo di problema

for studying the situation related e.g. to SPOD where supply, troops and GOs as well as NGOs need to be coordinated to be further directed to their areas of responsibility. In addition harbours need to be secured, therefore public order and security should be assured by SPUs. Furthermore navigable rivers and littoral areas where control is very poor are axes of movement exploited by rebel forces and governmental forces as well as refugees, where a number of illegal activities related to weapons, human trafficking, drug and valuable minerals take place. Contribution given by the Navy experts could be of added value also in terms of examination of legal aspects connected with some international covenants related to coastal and high waters. Planning capability at operational level, using properly English language and procedures established by UN, implies a knowledge often exceeding a Junior Officer background, requiring in particular to staff officers to be prepared to face any kind of problem to properly manage the operational planning when involved at international level. PSOs nowadays are based on the established exploitation of civilians, police and military working together as well as with non PSO actors and, last but not least, with locals in complex scenarios where

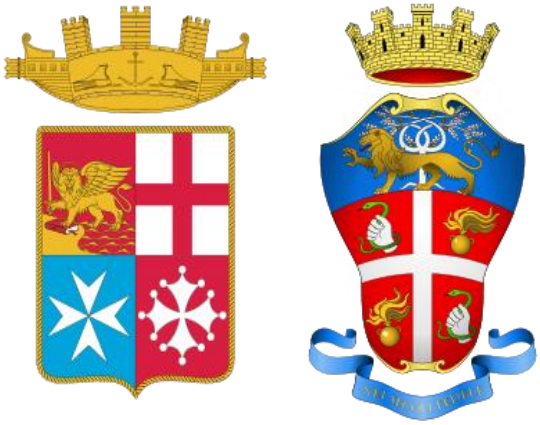
per gestire opportunamente la pianificazione soprattutto quando chiamati ad operare in ambito internazionale.

Le Operazioni di Supporto alla Pace al giorno d'oggi sono improntate sulla cooperazione di civili, forze di polizia e militari che non solo lavorano insieme ma che collaborano anche con attori al di fuori della Missione (Organizzazioni Non Governative) così come, ultimi ma non meno importanti, con le autorità locali in scenari complessi dove obblighi e restrizioni sono intimamente connessi agli aspetti legali e, sopra a tutto, all'uso proporzionato della forza.

E' pertanto indispensabile che gli Ufficiali che vengono abilitati alle funzioni di staff imparino al meglio a pianificare a livello operativo in ambito internazionale, tenendo bene in mente che è importante valutare l'ambiente strategico in tutti i suoi aspetti peculiari per raggiungere l'"End State" prefigurato pianificazione durante.

constraints and restraints are related to legal aspects and overall proportionality in the use of force.

Therefore it is essential that staff officers learn how to plan at international operational level at its best, keeping in mind it is necessary to appreciate the strategic environment in all its aspects to reach the strategic objectives and the expected end state.



Redatto da – Written by:

Capt. Roberto Fazio
Operational Planning and Procedures
Chair Maristudi Venice
roberto.fazio@marina.difesa.it

LT.Col. Massimo Contri
Peace Support Operations Chair
CoESPU Vicenza
massimo.contri@carabinieri.it

JOGIHPT

ISTITUTO DELLA GENDARMERIA GIORDANA PER I DIRITTI UMANI E L'ADDESTRAMENTO PER LE OPERAZIONI DI SUPPORTO ALLA PACE (JOGIHPT)

Negli ultimi 20 anni la domanda di Peacekeepers delle Nazioni Unite ha esponenzialmente superato le reali disponibilità. Parallelamente all'incremento delle missioni condotte dai caschi blu, i paesi dell' Unione Europea hanno soppresso o comunque significativamente ridotto il loro contributo all'assolvimento di tale compito. Pur continuando a fornire un robusto sostegno finanziario alle attività di peacekeeping condotte sotto l'egida delle Nazioni Unite, oggi gli stati membri dell'Unione Europea partecipano inviando in missione minor personale rispetto al passato.

JORDAN GENDARMERIE INSTITUTE FOR HUMAN RIGHTS AND PEACE SUPPORT OPERATIONS TRAINING (JOGIHPT)

Over the last two decades, demand for UN peacekeepers has exceeded supply exponentially. In parallel to the increase in, blue helmet, missions, EU Countries have withdrawn or significantly reduced their commitments to the task. While continuing to provide robust financial support to UN peacekeeping, EU member states send fewer personnel than before. The 2004 G-8 Action plan for Expanding Global Capability for Peace Support Operations pointed at 75,000 troops trained and ready for deployment worldwide by 2010, a figure that has not been achieved even in 2012.

L' Action Plan per l' "Espansione della Capacità Globale per le Operazioni di Supporto alla Pace", sottoscritto nel 2004 nel corso del vertice G-8, prevedeva la costituzione entro il 2010 di un contingente di 75.000 caschi blu addestrati e pronti per il dispiegamento nei teatri operativi del mondo, un cifra che tuttavia non è stata raggiunta nemmeno nel 2012. Negli ultimi anni la Giordania si è posizionata tra i primi tre partecipanti alle missioni di peacekeeping e alle operazioni di sicurezza multilaterale, ed in particolare la Gendarmeria Giordana con il dispiegamento di circa 400 singoli operatori di polizia nonché più di 11.300 unità di polizia inquadrate in "Formed Police Units" (FPU).

Recentemente la Gendarmeria Giordana ha dispiegato tre FPUs in Costa d'Avorio. Due in Darfur più due teams SWAT in Haiti nonché due FPUs in Liberia. Allo stesso tempo, osservando i compiti svolti dalla Gendarmeria in Giordania in un periodo di criticità e in una regione instabile, scopriremo come la Gendarmeria Giordana ha sempre considerato da un lato il diritto umanitario, la democrazia, la giustizia, l'uguaglianza e la libertà di espressione e d'altro lato la garanzia della sicurezza e della stabilità interna, raggiungendo un equilibrio nell'ambito della legalità, quali riferimenti primari e fondamentali nell'assolvimento dei servizi orientati a preservare i diritti umani.

Nel solco dello sforzo attuato dalla Gendarmeria Giordana per specializzarsi ulteriormente in termini di capacità operative e per qualificare al meglio il proprio personale con adeguato bagaglio culturale e appropriato addestramento in ogni settore di impiego, il 24 dicembre 2013 è stato inaugurato dal Re Abdulla II di Giordania l'Istituto Addestrativo

Jordan ranks among the three top participants in peacekeeping missions and other multilateral security arrangements in recent years, particularly Jordan Gendarmerie having deployed around 400 individual police officer, and over 11,300 participants with formed police units. Recently Jordan Gendarmerie deploys three FPU, s in Ivory Coast. Two in Darfur, two plus SWAT team in Haiti and two FPU, s in Liberia. Same time when we are looking at the tasks performed by Gendarmerie in Jordan in a very critical period within a non stable region, we found that Jordan Gendarmerie took into consideration Human Rights, democracy, justice, equality and freedom of expression on one side, and quarantine of security and internal stability on other side, achieving a

della Gendarmeria Giordana denominato "Jordan Gendarmerie Institute for Human Rights and Peace Support Operations Training (JOGIHPT)" con l'obiettivo di svolgere un ruolo fondamentale nell'addestramento del personale della Gendarmeria e degli operatori delle locali agenzie di sicurezza, di altri paesi in materia di diritti umani e attività di peacekeeping internazionale, fornendo loro capacità di imporre la pace e sicurezza ove necessario in linea con le migliori pratiche operative in vigore e gli attuali standard internazionali.

I punti di forza del JOGIHPT sono:

- La realizzazione di tutti i corsi e delle attività addestrative secondo i propri obiettivi;
- Un continuo sviluppo e aggiornamento dei curricula, dei programmi dei corsi e delle attività addestrative;
- La competenza degli istruttori e dei formatori quale elemento chiave per il successo dei programmi addestrativi;
- L'elevata disciplina e l'impegno tanto da parte dei frequentatori che degli addestratori;
- La valutazione continua, l'aggiornamento e la supervisione dei vari corsi e programmi dell'Istituto;

balance depending on low as the premier and final reference in the execution of any duty in preserving Human Rights.

As Jordan Gendarmerie is seeking to specialize in performance and to qualify its personnel with knowledge and appropriate training in every field, emerging here from , Jordan Gendarmerie Institute for Human Rights and Peace Support Operations Training (JOGIHPT) was inaugurated by King Abdulla II of Jordan on 24/12/2013 with a mission of performing a fundamental role in training of Gendarmerie Personnel and participants from local security agencies, other countries on human rights and international peacekeeping subjects which enable them to impose peace and security in line with the best practices and international standards.

JOGIHPT Core values are:

- Realizing of all the courses and training activities to its goals;
- Continuous development and update to the curricula and courses programs and training activities;
- Instructors and trainers competency is a key element for the success of the training program;

della Gendarmeria Giordana denominato "Jordan Gendarmerie Institute for Human Rights and Peace Support Operations Training (JOGIHPT)" con l'obiettivo di svolgere un ruolo fondamentale nell'addestramento del personale della Gendarmeria e degli operatori delle locali agenzie di sicurezza, di altri paesi in materia di diritti umani e attività di peacekeeping internazionale, fornendo loro capacità di imporre la pace e sicurezza ove necessario in linea con le migliori pratiche operative in vigore e gli attuali standard internazionali.

I punti di forza del JOGIHPT sono:

- La realizzazione di tutti i corsi e delle attività addestrative secondo i propri obiettivi;
- Un continuo sviluppo e aggiornamento dei curricula, dei programmi dei corsi e delle attività addestrative;
- La competenza degli istruttori e dei formatori quale elemento chiave per il successo dei programmi addestrativi;
- L'elevata disciplina e l'impegno tanto da parte dei frequentatori che degli addestratori;
- La valutazione continua, l'aggiornamento e la supervisione dei vari corsi e programmi dell'Istituto;
- Il mantenimento delle attuali e delle nuove strutture, delle attrezzature tecnologiche ed addestrative.

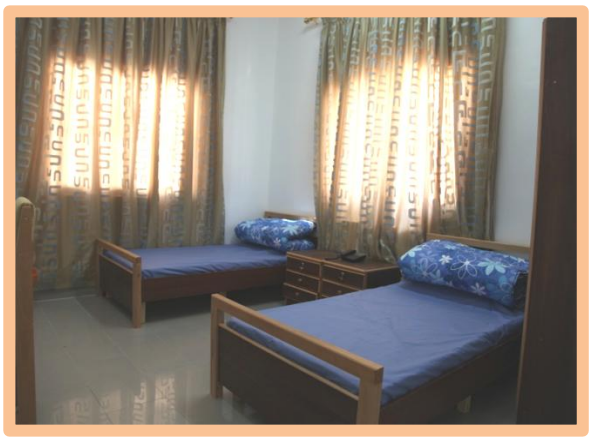
Le capacità logistiche e amministrative del JOGIHPT sono:

- Aree addestrative: sono presenti quattro classi da 25 posti cadauna, equipaggiate con apparati elettronici ed informatici per la gestione e connessione dati;

- High discipline and commitment by all trainees and trainers;
- Continuous evaluation, follow-up and supervision of the various courses and programs of the Institute;
- Sustain the suitable and new infrastructure, technical and training tools

JOGIHPT Administrative capabilities are:

- Training halls: There are (4) training rooms with capacity of 25 trainees each, It was
  equipped to manage of electronic links;
- Auditoriums: There are Two modern Auditoriums with (84) seats, Full Audio, video and data show equipped;
- The Hotel Part: Consist of (19) double rooms each contains Cabinet, desk and telephone;
- Housing of Trainees The institute capacity of total (600) trainees once , with an appropriate mess and clubs;
- Bedrooms: (3) buildings prepared for housing (40) trainees of NCOs in each air-conditioned bedroom with personal lockers, as out of total (480) NCOs;
- Officers and NCOs Mess: Central restaurant was prepared containing (2) dining halls and a special dining hall in



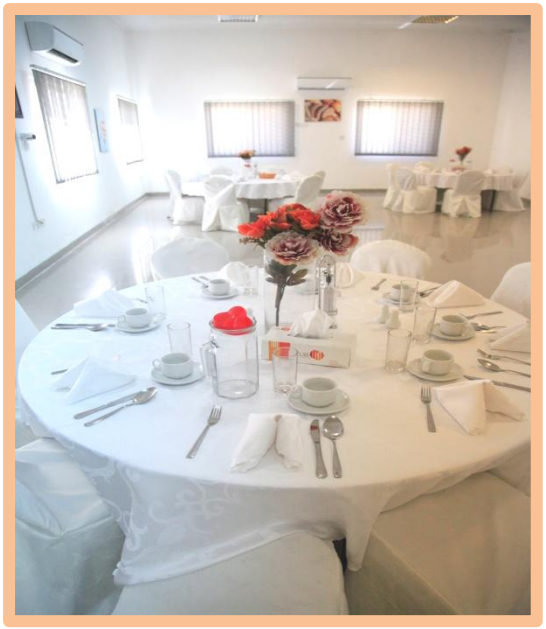
- Auditorium: sono presenti due sale conferenze da 84 posti a sedere dotate di impianti audio, video e connessione internet all'avanguardia;
- gestione delle connessioni elettroniche di tutti i corsi e delle attività addestrative secondo i propri obiettivi;
- Foresteria: sono presenti 19 stanze doppie dotate di bagno in camera, scrivania e telefono;
- Capacità alloggiativa per i corsisti: il Centro è in grado di ospitare sino a 600 corsisti ed è dotato di un' appropriato servizio mensa e circoli ricreativi;
- Camere da letto: sono presenti tre edifici dotati ciascuno di 40 stanze per Sottoufficiali, con aria condizionata in camera e armadietti di sicurezza individuali, per una capacità alloggiativa complessiva di 480 Sottoufficiali;
- Mense Ufficiali e Sottoufficiali: l'area refettorio è stata attrezzata con due sale ristorazione e un'ulteriore sala da pranzo di rappresentanza, realizzate in conformità agli attuali standard igienici e normativi, nonché i menù comprendono pietanze dal giusto valore nutritivo ed in grado di soddisfare differenti abitudini alimentari;
- Circoli Ufficiali e Sottoufficiali: i circoli Ufficiali e Sottoufficiali sono attrezzati con sale TV e servizio di caffetteria, anche per l'uso da parte dei frequentatori dei corsi al termine delle lezioni.

Corsi di formazione svolti presso l'Istituto "Jordan Gendarmerie Institute for Human Rights and Peace Support Operations

accordance with best hygienic conditions, as well as meals menus were prepared which have nutritional value and meet the different tastes;
- Officers and NCOs Clubs: (2) Clubs were prepared for officers and NCOs containing TVs and cafeteria for the use of trainees after training program.

Training Courses which hold in Jordan Gendarmerie Institute for Human Rights and Peace Support Operations Training (JOGIHPT):

- Human Rights;
- Pre deployment Training for FPUs;
- International Humanitarian Law;
- FPU Commanders;
- Roles of Engagement and Use of force;
- Community Security;
- Security and Democracy;
- Elections Security;
- Media and Security;
- Train of Trainers TOT.



Training (JOGIHPT)":

- Diritti Umani;
- Addestramento di pre-impego per FPUs;
- Diritto Internazionale Umanitario;
- Corsi per Comandanti di FPUs;
- Regole di Ingaggio e uso della forza;
- Sicurezza Comunitaria;
- Sicurezza e Democrazia;
- Sicurezza durante le Elezioni;
- Sicurezza e mezzi di comunicazione;
- Metodologie addestrative sul modello "Train the Trainers (ToT).

Pare opportuno sottolineare che, precedentemente all'istituzione del Centro Addestrativo, una parte del personale Ufficiali e Sottoufficiali ha frequentato specifici corsi ToT nonché altri corsi di specializzazione grazie alla cooperazione di alcune organizzazioni nazionali quali il Centro Nazionale per i Diritti Umani, il Comitato Internazionale della Croce Rossa ad Amman, e alcuni tra i Centri Addestrativi Europei, con un'attenta selezione dei curricula di ogni soggetto da parte di una commissione specializzata.

Infine l'Istituto JOGIHPT è considerato un partner maggioritario nell'ambito del secondo progetto di gemellaggio tra l'Unione Europea e la Direzione di Gendarmeria, per la quale parte dei risultati obbligatori consiste implementare specifiche conoscenze attinenti le operazioni di supporto alla pace e i diritti umani in linea con gli standard dell'Unione Europea, tra cui la competenza tecnica nella gestione delle pubbliche relazioni e dei rapporti con i media.

It is worth mentioning that before the establishment of the institute, a number of officers and NCOs were participated in TOT courses and other specializes courses with the cooperation of some national organizations such as the National Centre for human rights, the International Committee of the Red Cross in Amman, and a number of Training Centers in Europe, and curricula were put by a specialized Committees for each subject.

Finally JOGIHPT considered a major component of the second twining project between EU and Gendarmerie Directorate, which some of its mandatory results are to impart on peace support operations and human rights in line with EU standards, including technical proficiency at public relations and media affairs.

Redatto da – Written by:
Colonel Moayyad Abzakh
General Directorate of Gendarmerie
Director of
Jordan Gendarmerie Institute for
Human Rights and Peace Support Operations
Training (JOGIHPT)
moayyadabzakh@yahoo.com

DSA
DEUTSCHES SPORTABZEICHEN

Vicenza 21 giugno 2014, ore 7:45
Oggi mi trovo al campo di atletica "G. Perraro" di Vicenza per sostenere le prove fisiche per il conseguimento del Brevetto Sportivo Tedesco "DEUTSCHES SPORTABZEICHEN".
Si tratta di un' Onoreficenza della Repubblica Federale di Germania che si ottiene complessivamente con il superamento di cinque prove fisiche finalizzate a testare le doti di acquaticità, potenza esplosiva, velocità, forza muscolare e resistenza del singolo atleta. Le discipline sono: salto, corsa veloce, lancio del peso, corsa e nuoto. All'interno di ogni disciplina è possibile scegliere fra diverse prove, tarate in funzione dell'età e del sesso. Il punteggio complessivo conseguito con il positivo superamento di ogni prova determina il livello finale del brevetto: Oro, Argento o Bronzo.

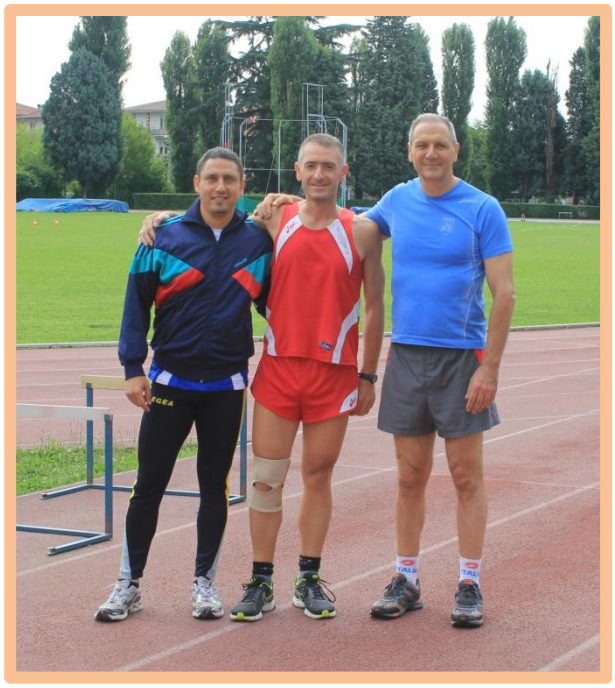
Vicenza 21st June 2014 – 7:45 A.M.
Today I'm present at "G. Perraro" track and field in Vicenza. Ready to take part in a race for the achievement of a German Sports Certification named "DEUTSCHES SPORTABZEICHEN". I'm talking about a German Federal Republic's decoration that everyone can obtain passing five sports trials. These trials are finalized to check aquatic

Trentasette i militari partecipanti, appartenenti all' Arma dei Carabinieri e all'Aeronautica Militare Italiana. Cinque gli atleti del CoESPU, capeggiati dal Generale di Brigata Paolo Nardone, Comandante del Centro di Eccellenza per le Stability Police Units di Vicenza, che ha brillantemente conquistato il brevetto "Oro" superando tutte le previste prove fisiche con punteggio massimo.
Tra i partecipanti anche il Capitano Massimiliano Korfeind, in servizio presso il costituendo Centro di Eccellenza Nato (NATO-SP CoE) nella duplice veste di organizzatore della manifestazione sportiva e atleta.

ability, power, sprint and endurance of the athlete. The branches are: jump, foot race, speed race, shot put and swimming. Among every branch it's possible to choose different trials targeted by age and gender. The final score, obtained after passing positively every trial, determines the level of the certification: Gold, Silver or Bronze Medal. Thirty-seven soldiers are present.
They belong to Carabinieri Corps and Italian Air Force. Five soldiers, including me, are on duty at CoESPU. Our team is headed by Brigadier General Paolo Nardone, Director of the Center of Excellence for Stability Police Units - CoESPU, who has won the Gold

Le prove fisiche si sono svolte in un clima di sano agonismo sotto il costante controllo dei certificatori (Prüferausweis) Capitano della Riserva selezionata dell'Esercito Italiano Danilo Fumagalli e Tenente Colonnello della Guardia di Finanza Angelo Pisani.
Tutti i partecipanti si sono distinti per la determinazione con cui hanno affrontato le impegnative prove, denotando particolare

Medal overcoming all trials brilliantly and with maximum score.
Among the athletes also Captain Massimiliano Korfeind, on duty at the rising NATO Center of Excellence (NATO-SP CoE), who has organized this sports competition.
All trials have been performed with competitiveness under the continuous control of the auditors Captain Danilo Fumagalli, belonging to Selected Reserve of the Italian Army, and Lieutenant Colonel Angelo Pisani, belonging to Italian Revenue Guard Corps.
All participants have distinguished themselves by their determination in facing the challenging trials, showing particular savoir faire so that the competition has gone off without incidents in an atmosphere of peaceful cordiality.
An important event that has been able to reinforce the esprit de corps and the military discipline of every athlete.
The prizegiving has taken place at the end of the races.
Finally Captain Fumagalli has awarded the



savoir faire che ha favorito lo svolgimento della manifestazione sportiva in un'atmosfera di serena cordialità. Un evento importante capace di rafforzare lo spirito di corpo e il senso di disciplina tra i presenti.
Al termine delle prove atletiche si è svolta la premiazione ufficiale con la consegna dei brevetti da parte del Capitano Fumagalli, a conclusione di una splendida mattinata di sana attività sportiva con l'unanime auspicio di ripetere questa bella esperienza l'anno prossimo nella certezza che il detto "mens sana in corpore sano" mantiene intatta tutta la sua validità.

the medals to the participants, concluding a beautiful sport day in the hope to repeat again this wonderful experience the next year. And now more than ever we can confirm that the Latin saying "mens sana in corpore sano" is still relevant.

Redatto da – Written by:
Capt. Alberto Veronese
Chief Editor
coespurivista@carabinieri.it

USEFUL LINKS AND RESEARCH MATERIAL

POLIFEMO'S CORNER - ONE EYE ON THE NET

LIBRARY:

Saving Lives Today and Tomorrow: Managing the Risk of Humanitarian Crises

The World Youth Report 2013 focuses on the topic of youth and migration. It delivers a synopsis of the basic facts on youth migration and development discussing who is migrating, where they are coming from, where they are going to and why. The Report looks at the entire process involved in migration including the planning and preparations and the drivers behind the decisions that young people make. It examines the impact migration has on young people – those on the move as well as those who have been left behind - their experiences in transit and the lives of migrants in their destination countries and the challenges they face. First-hand experiences of youth are woven into the Report, adding another dimension to the material covered.

Action for Disarmament: 10 Things You Can Do!

In a world where weapons small and large remain a threat to humanity, the United Nations' new book "Action for Disarmament: 10 Things You Can Do" shows youths actionable steps they can take to personally lead the call for disarmament. The book presents a variety of resources for the reader to learn about history and modern uses of weapons: guns, bombs, nuclear and biological weapons. The reader is encouraged to use that knowledge to foster a dialogue with peers, the media and politicians. Suggestions are given for points of discussion as well as methods to tailor them to be concise and have impact. The action driven format of the book makes it both an excellent primer on disarmament and also one on civic engagement.

Visit website http://www.un.org/en/publications/

Center of Excellence for Stability Police Units

Caserma "Gen.A. Chinotto"
Via Giacomo Medici, 87 36100 – Vicenza
coespu.info@carabinieri.it – www.carabinieri.it